

## PAESE:

### ETIOPIA

#### I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento

##### A. Quadro degli indici economici, demografici, e sociali

**Superficie** 1.133.882 Km<sup>2</sup>  
L'Etiopia è suddivisa in 13 regioni autonome, le principali città sono: Addis Abeba, Bahar Dar, Dire Dawa, Gondar, Makalle', Harar, Jimma.

**Capitale** Addis Abeba ( 3.000.000 abitanti censiti, 5.000.000 stimati), sede di circa 110 rappresentanze diplomatiche, nonché sede dell'UNECA-United Nations Economic Commission for Africa e dell'Unione Africana, conta una delle maggiori comunità diplomatiche mondiali.

**Popolazione** 77,1 milioni di abitanti (censimento 2006) (densità 68 abitanti per Km<sup>2</sup>).

**Lingua** la lingua ufficiale è l'amarico. Diffusi inglese e italiano.

**Moneta** l'unità monetaria dell'Etiopia è il Birr etiopico (Birr), suddiviso in 100 centesimi. Attualmente, un Euro vale circa 13,5 Birr e un Dollaro circa 9,1 Birr.

##### Principali dati macroeconomici

	2003	2004	2005	2006	2007
PIL – miliardi di Birr	68	84	98	116	154
PIL – miliardi di USD	7,9	9,7	11,4	13,3	17,4
PIL – crescita reale	-3,1%	12,3%	8,7%	10,6%	9,8%
Inflazione	17,8	3,3%	11,6%	13,6%	17,5%
Popolazione (milioni)	75,1	77	79	81	83
Esportazioni (mil USD)	496	678	917	1.025	1.212
Importazioni (mil USD)	1.895	2.769	3.701	4.106	4.533
Debito Estero (miliardi USD)	7,27	6,64	6,25	3,40	3,79
Tasso di cambio (Birr:USD)	8,6	8,6	8,7	8,8	9,2

Fonte: Economist Intelligence Unit (i dati relativi a 2006 e 2007 sono stime dell'EIU)

##### Andamento congiunturale e rischio Paese.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, l'economia etiopica continuerà a crescere nell'anno fiscale 2006/2007 ad un tasso del 9,5%. Questo sia grazie alla crescita agricola, che allo sviluppo di industria e delle costruzioni. Nell'ultimo rapporto del Fondo Monetario Internazionale al termine delle Consultazioni ex art. 4 presentato il 18 maggio 2007, il Fondo Monetario ha sottolineato gli incoraggianti progressi dell'economia etiopica negli ultimi tre anni: dopo la contrazione del 2002-2003, l'economia è cresciuta ad una media del 10,7% annuo tra il 2003-4, il 2004-5 e il 2005-2006, ben al di sopra della media del 5,8% dell'Africa sub-sahariana. Questa forte crescita economica ha determinato un aumento del reddito pro-capite del 7% annuo negli ultimi tre anni.

Purtroppo alla crescita del PIL ha fatto seguito quella dell'**inflazione media annuale**, attestatasi al 18% a fine 2006 secondo i dati a disposizione del FMI. La National Bank of Ethiopia descrive il dato dell'inflazione in Addis Abeba con una crescita dell'inflazione mensile a novembre e dicembre di oltre 20%, attestando la media annuale di crescita del 2006 al 14%. Secondo le stime del FMI, la crescita dei prezzi al consumo nell'anno 2007 si attesterebbe al 17%. La tendenza all'aumento dovrebbe rallentare nel 2008, attestandosi al 12,9%. Per l'anno fiscale 2006-2007, si prevede che l'inflazione che si attesti al 15%.

Dopo un periodo di relativa stabilità, la valuta locale (Birr) si è sensibilmente deprezzata rispetto al dollaro americano: il cambio Birr/USD si attesta a luglio 2007 tra i 9,03 a 9,21 Birr<sup>1</sup> per un dollaro (nel 2005-2006 cambio medio Birr/USD 8,68, e 8.79 2006-2007).

Il Governo ha mantenuto un atteggiamento prudente, contenendo le spese per la difesa (almeno in termini contabili) e aumentando lo sforzo nel settore della lotta alla povertà rispetto all'anno precedente. Il deficit per il 2006/2007 (inclusi gli aiuti internazionali e i programmi di emergenza aumentati di circa il 6% sul PIL) si assesterebbe, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, intorno al 4,4% del PIL. Ciò ha determinato maggiori spese, che dovrebbero attestarsi intorno al 27,6% del PIL (contro il 25,4% registrato nel 2004/2005), dovute principalmente dall'aumento del prezzo del greggio e per le misure dirette a contenere i prezzi per il consumatore.

Nell'anno fiscale 2007/08 si prevede una crescita della spesa pubblica intorno al 25%, e una crescita del deficit al 5%. Il nuovo bilancio 2007/2008 (fonte EIU), prevede un aumento della spesa del 28%, pari a oltre 44 miliardi di Birr, indirizzata prevalentemente ai settori prioritari dell'educazione, sanità, agricoltura e infrastrutture. I governi regionali hanno dei budget significativi di 14,2 miliardi di Birr (+45%). Il bilancio di previsione (giugno 2007) prevede un incremento delle entrate del 30%, grazie ad una crescente pressione fiscale e aiuti internazionali.

Il debito nazionale dovrebbe attestarsi intorno al 30,1% (contro il 35% dello scorso anno fiscale), ed il debito estero risulterebbe in percentuale del PIL, pari al 13% nel corrente anno fiscale, in forte diminuzione rispetto al 44,9% del 2005/2006 e al 52,9% del 2004-2005 (fonte FMI).

Secondo gli ultimi dati forniti sulla bilancia dei pagamenti dalle Autorità locali, il FMI stima per l'anno fiscale 2006/2007 un saldo di 291 milioni di USD (rispetto a -184 milioni di USD registrati nello stesso periodo dell'anno fiscale precedente), pari al 2,1% del PIL. Il saldo della bilancia delle partite correnti dovrebbe registrare un deficit di 2,1 miliardi di USD, di poco inferiore a quello dello scorso anno.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, nonostante vi sia una crescita nelle esportazioni di prodotti agricoli, specialmente semi oleosi, caffè, fiori, pelle ecc., l'aumento degli investimenti ha condotto ad un aumento significativo delle importazioni. Il FMI stima un deficit della bilancia commerciale di circa 3,9 miliardi di dollari (+8,5% rispetto all'anno fiscale 2005-6).

---

<sup>1</sup> Media tasso di ragguglio applicato da questa Ambasciata da luglio 2006 a giugno 2007

### **Analisi del turismo ingoing.**

Attrattive naturali, storiche, culturali, archeologiche ed antropologiche caratterizzano l'offerta turistica del Paese. Con la liberalizzazione dell'economia il turismo sta registrando una crescita costante.

Gli ultimi dati disponibili sul turismo, riferiti al 2005 (Ministero Etiope della Cultura e Turismo), confermano la tendenza alla crescita del flusso turistico in Etiopia: secondo i recenti dati forniti dalla Banca Mondiale, dalla fine della guerra la crescita annuale del flusso di turisti e' stata in media del 5% annuo.

Osservando i dati dell'afflusso turistico 2005, l'Etiopia e' stata visitata da oltre 227 mila turisti, che ha fatto registrare una crescita del 5% rispetto all'anno precedente, registrando entrate per oltre 134 milioni di dollari USA (2% del PIL). Il 38% dei turisti proviene dall'Africa, ed il 25% da Paesi europei, tra cui spicca il flusso turistico del Regno Unito (4,9%) e dall'Italia (3,5%). Sulla base dei visti concessi, nell'anno 2006 sono state registrate oltre 299 mila presenze, di cui la maggioranza provenienti dai Paesi europei, a seguire asiatici (Cina e Medio Oriente) e dal Medio Oriente. Per il 2007 si stima un totale di 440 mila arrivi.

Sebbene anche la disponibilita' di camere d'albergo, il numero delle agenzie di viaggio e di operatori turistici siano aumentati negli ultimi anni (attualmente 87 con regolare licenza), si registra ancora una generale carenza di infrastrutture turistiche. Queste autorita' vedono con favore investimenti esteri per l'espansione delle infrastrutture nelle destinazioni turistiche piu' importanti, che includono la rotta storica del nord (Gondar, Lalibela, Chiese del Tigray, Axum e Bahir Dahr,), la Rift Valley, il Parco Nazionale dell'Omo, Harar e le montagne settentrionali. L'espansione del turismo rientra nella Poverty Reduction Strategy (PRS) del Governo che sta cercando di stimolare la crescita riorganizzando gli aeroporti regionali e siti storici di rilievo e concedendo i visti all'entrata nel Paese per attrarre piu' turisti.

Due operatori turistici gestiti da cittadini italiani, da noi interpellati, ci hanno confermato un aumento importante della presenza di turisti stranieri, in particolare italiani, negli ultimi due anni, fino al 50% in più registrato nella stagione turistica 2006/2007. In particolare attraverso una incisiva azione promozionale nelle principali fiere internazionali del settore turistico (BIT di Milano, TTC di Rimini, Fiera di Berlino ed in Spagna), hanno definito importanti rapporti con tour operators, offrendo loro puntualita', qualita' dei servizi da loro proposti.

## II. Analisi del mercato turistico

### A. Analisi del turismo outgoing

1. Analisi dei flussi turistici e principali destinazioni
2. Posizionamento dell'Italia rispetto ai principali concorrenti
3. Principali destinazioni turistiche in Italia
4. Prospettive per il breve e medio periodo

### B. Analisi della domanda

Profilo del turista:

- a) Segmento socio-economico di appartenenza
- b) Livello culturale
- c) Fasce di età
- d) Propensione al viaggio
- e) Principali motivazioni di vacanza all'estero
- f) Prodotti turistici preferiti (arte, religione,....)
- g) Fattori determinanti nella scelta delle destinazioni (prezzi, livello di organizzazione, conoscenza delle lingue, sicurezza, efficienza dei servizi, ecc.)
- h) Tipo di alloggio preferito
- i) Mesi preferiti per i viaggi
- j) Fonti di informazione preferiti (cataloghi, siti web, stampa specializzata, ecc.)
- k) Canali utilizzati (Agenzie di viaggio, Tour Operators, Internet, ecc.)

I turisti etiopi sono le persone appartenenti ad una elevata estrazione sociale (generalmente laureato ed in alcuni casi con diploma universitario conseguito all'estero) ed ai ceti più abbienti (commercianti, imprenditori e funzionari del Governo) e la comunità internazionale qui residente che lavora in Addis Abeba o nelle principali città per Ambasciate, organizzazioni internazionali e ONG, con buone disponibilità economiche e elevata propensione a viaggiare. Allo scopo di incentivare il turismo verso il nostro Paese potrebbe essere utile distribuire del materiale informativo corredato di specifiche offerte di viaggio nei locali e negli alberghi frequentati da loro nel tempo libero, nonché pubblicare annunci sui principali quotidiani. Città storiche e d'arte, itinerari culturali e naturali, destinazioni di villeggiatura, manifestazioni ed eventi popolari potrebbero essere le favorite.

Non esistono in Etiopia testate specialistiche del settore turistico. Potrebbe essere utile la pubblicazione di articoli su testate generalistiche in lingua inglese, oppure acquistare, con spese limitate, pagine promozionali sui principali quotidiani.

C. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Obstacles, Threats) della destinazione “Italia”

- |                   |                                 |
|-------------------|---------------------------------|
| 1. Punti di forza | 2. Punti di debolezza           |
| 3. Opportunità    | 4. Rischi/Difficoltà Potenziali |

L'Italia ha il vantaggio di essere meta di transito anche per molte destinazioni europee per molti espatriati provenienti dal Nord Europa o USA. Molti dei residenti o degli etiopici inoltre hanno legami di affari e di famiglia con il nostro Paese e questo è spesso un incentivo per visitarlo.

III. **Obiettivi**

Obiettivi perseguiti ai fini dell'incremento dei flussi turistici verso l'Italia con riferimento a:

1. Prodotti turistici tradizionali – mantenimento/consolidamento competitività
2. Prodotti turistici di nicchia
3. Destagionalizzazione
4. Promozione dell'Italia minore
5. Promozione delle Regioni dell'Italia del Sud
6. Attrazione di nuovi bacini di formazione del flusso turistico
7. Miglioramento dell'assistenza alle imprese italiane

In assenza di un Ufficio ENIT, e in considerazione delle condizioni economiche del Paese, un'azione di promozione della nostra offerta turistica è stata sinora piuttosto limitata (presso l'Istituto Italiano di Cultura e la Fiera commerciale campionaria, con scarso e vecchio materiale inviato a suo tempo dall'ENIT). La suddetta Fiera campionaria commerciale di Addis Abeba si conferma un'ottima occasione per presentare il turismo italiano ai visitatori locali e non della fiera, ma nonostante i nostri tentativi, nessuna risposta è venuta dall'Italia fino ad oggi.

Come già evidenziato lo scorso anno, una partecipazione diretta o più incisiva dell'ENIT all'evento potrebbe costituire un'iniziativa di estrema efficacia e di basso costo. L'evento fieristico raccoglie infatti in una settimana (l'ultima di febbraio) tutti i principali imprenditori del Paese e della regione – oltre che da altre parti del mondo – e raccoglie tutta la comunità internazionale presente nel Paese.

Si riterrebbe opportuno che l'assenza di un ufficio ENIT qui fosse compensata da una più continuativo invio di materiali turistici – informativi sul nostro Paese.

Potrebbe essere altresì utile fornire informazioni sul nostro Paese soprattutto presso le maggiori catene alberghiere e tramite gli Istituti di cultura (Italiano e non).